

# Don Guanella



## **BOLLETTINO DELL'ISTITUTO S. GAETANO - MILANO**

Editore e proprietario: Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità, redatto dall'Istituto san Gaetano  
Via Mac Mahon, 92 - 20155 Milano - Tel. 02/326716350 - Fax 02/326716208 - ccp 264200 - Anno LXXXIX N. 1 aprile 2019

In caso di mancato recapito inviare al CPM Roserio per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Milano

**Editore e proprietario:**

Provincia Italiana  
della Congregazione  
dei Servi della Carità  
Opera Don Guanella

**Redazione:**

Istituto San Gaetano  
Via Mac Mahon, 92 - Milano  
Tel. 02 32 67 16 350  
c.c.p. 264.200  
sito: www.ilsangaetano.it  
email: milano.direzione@guanelliani.it

Periodico di informazione  
religiosa e culturale  
ANNO LXXXIX - n. 1 aprile 2019

Autorizzazione del Tribunale  
di Milano 28/9/1948 N. 596 del Registro

Abbonamento gratuito.

**Direttore Responsabile:**

Mario Carrera

**Collaboratori a questo numero:**

Don Guido, Don Roberto, Anna,  
Isabella, Alessandro, Stefano,  
Don Eustace, Bianca, Riccardo, Elia,  
Luigi, Stefania, Miriam.

**Archivio:**

Don Guido Matarrese

**Stampa:**

T.G.M. Arti Grafiche  
Cologno Monzese - MI

**SOMMARIO**

Il saluto del direttore.....	2-3
Pasqua.....	4-5
Vita del centro educativo.....	6-13
Esperienze di vita .....	14-25
Ricordo di Pasquale .....	26-27
Casa di Gastone .....	28-29
Teatro Don Guanella .....	30-31

*Gentile Signora, caro Amico, il suo indirizzo fa parte della nostra modesta rivista. Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n. 675/96, per la tutela dei dati personali chiamata "privacy", che riguarda la segretezza delle proprie convinzioni, comunichiamo che detto archivio è gestito dal nostro Istituto. I suoi dati pertanto non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi, Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione della direzione.*

**È** con grande gioia che mi rivolgo a voi con questo numero di "Don Guanella", che abbraccerà il periodo che va dalla Santa Pasqua (21 aprile) alla Festa del Sacro Cuore di Gesù (28 giugno), per offrirvi "buone notizie" relative alle svariate presenze e attività che caratterizzano la vita dell'Istituto e della Parrocchia San Gaetano.



La Santa Pasqua di risurrezione del Figlio di Dio, morto per amore nostro, per riconciliarci con il Padre, tra di noi e con la creazione, per abbattere tutto ciò che ci separa e può separare da lui e tra di noi, è la "Buona Notizia" per eccellenza che tutti attendono, che tutti sperano di ascoltare. La morte non è l'ultima tappa della vita di ciascuna persona umana, bensì è passaggio dal tempo all'eternità nell'abbraccio di luce e di amore di Dio che è comunione di Persone, Famiglia, Padre – Figlio e Spirito Santo. A ciascuno è affidata la responsabilità di accogliere o rifiutare questo dono offerto gratuitamente a tutti da Dio, attraverso Gesù. Nell'accoglienza del dono della "vita nuova", frutto della Pasqua di Gesù, è possibile "fare nuove" tutte le cose che fanno parte della nostra vita: il cuore, le relazioni, gli impegni, le responsabilità sociali e politiche, il lavoro, l'ambiente in cui viviamo. Insomma, la Pasqua, vissuta nelle cose di tutti i giorni, è portatrice della "speranza" di un futuro migliore possibile. I vari "Servizi educativi" che si svol-



# CARISSIMI, AMICI, EX ALLIEVI E BENEFAATTORI

gono presso l'Istituto e Parrocchia San Gaetano (riportati nel presente giornalino), sono altrettante "Buone Notizie" che ricordano che la passione per la promozione integrale della vita delle persone (lasciatoci in eredità da Don Guanella, discepolo di Gesù Buon Pastore e Samaritano compassionevole), specie se ferita dalla fragilità e dall'abbandono, diventa feconda di bene e suscitatrice di speranza nelle persone di cui ci si prende cura e nella società nella quale si è immersi. Da parte nostra (noi del San Gaetano) esprimiamo la gratitudine sincera a tutti coloro che stanno condividendo la nostra passione educativa (educatori, famiglie, volontari, operatori nei vari settori della casa, scuole, servizi sociali e gli Enti pubblici che ci sostengono).

La gratitudine si estende a tutti voi, carissimi Amici, ex Allievi e Benefattori che ci accompagnate e condividete con l'affetto, la preghiera, e la solidarietà concreta, ciò che ci impegniamo a realizzare ogni giorno, con l'assistenza palpabile della Divina Provvidenza e sotto lo sguardo paterno di San Luigi Guanella e di San



Gaetano, suo e nostro Patrono. Inoltre ci vogliamo affidare ed affidare ciascuno di voi a Maria, Madre della Divina Provvidenza, in special modo nel mese di maggio, mese a Lei dedicato, perché sappiamo disporci innanzitutto a crescere da veri figli del celeste Padre, accogliendo docilmente la Sua Parola, che è Gesù, il Cristo. "Fate ciò che vi dirà!" è ciò che ci ricorda la Vergine Maria ogni qualvolta ci rivolgiamo a Lei con la preghiera, invocando la Sua intercessione. Il Suo esempio e la Sua mediazione materna ci siano di conforto e sprone a recuperare fiducia e speranza in mezzo alle tribolazioni di ogni giorno (le nostre personali, delle nostre famiglie, della società della quale facciamo parte, del mondo), piccole o grandi che siano. A tutti l'Augurio di una Santa Pasqua di Risurrezione.

Don Guido

# CELEBRARE LA PASQUA DI CRISTO E LA NOSTRA

CHE LA PASQUA SIA PER TUTTI UNA MEMORIA SPIRITUALMENTE EVERSIVA.  
SOLO ALLORA QUESTA ALLUCINANTE VALLATA DI TOMBE CHE È LA TERRA,  
SI MUTERÀ IN SERBATOIO DI SPERANZE.

CHI SPERA, CAMMINA: NON FUGGE.

S'INCARNA NELLA STORIA, NON SI ALIENA.

COSTRUISCE IL FUTURO, NON L'ATTENDE SOLTANTO.

HA LA GRINTA DEL LOTTATORE,  
NON LA RASSEGNAZIONE DI CHI DISARMA.

HA LA PASSIONE DEL VEGGENTE,  
NON L'ARIA AVVILITA DI CHI SI LASCIA ANDARE.

CAMBIA LA STORIA, NON LA SUBISCE.

RICERCA LA SOLIDARIETÀ CON GLI ALTRI VIANDANTI,  
NON LA GLORIA DEL NAVIGATORE SOLITARIO.

CHI SPERA È SEMPRE UNO CHE "HA BUONI MOTIVI",

ANCHE SE I SUOI PROGETTI  
PORTANO SEMPRE INCORPORATO  
UN ALTO TASSO DI TIMORE.

*DON TONINO BELLO*

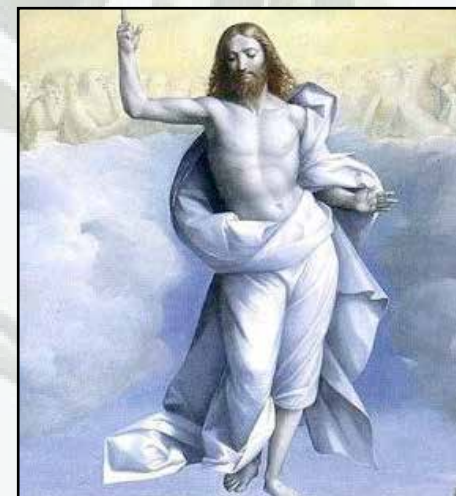
Se per tutti il Natale è la festa degli auguri, dei regali e ci si augura che sia un Buon Natale (al di là del fatto che il giorno-natale celebrato è quello di Gesù), la Pasqua ha delle caratteristiche peculiari che vengono da lontano. Questa antica festa ebraica delle primizie del raccolto è stata lentamente connotata dalla neces-

sità di fare memoria dell'evento centrale per il popolo ebraico: la liberazione dall'Egitto con il passaggio del mare, simbolo del passaggio dalla schiavitù alla libertà, dell'ingresso nella Terra Promessa. La fede cristiana ha ulteriormente caratterizzato la festa di Pasqua dandole il suo fortissimo riferimento cristologico: il passaggio di

Gesù dalla passione e morte alla risurrezione. Già con l'Incarnazione del Verbo, il divino era entrato definitivamente nella storia; con la sua passione, morte e risurrezione l'umano entrava nel divino, veniva riaperta quella via al cielo che sembrava essere per sempre chiusa. Quella morte in croce che sembrava aver tolto ogni speranza, veniva invece, per la forza dello Spirito Santo, a diventare un vessillo glorioso splendente di luce da cui nasceva la Chiesa. Sta qui il nucleo centrale della Pasqua e in cui si innesta tutta la vita sacramentale della Chiesa e dove trova vita la Chiesa stessa. Cristo è divenuto la luce del mondo che illumina e vince le tenebre, è l'acqua viva che salva dalla morte, è il pane spezzato che fortifica il cammino. Il cristiano allora diventa l'uomo che vive nel mondo tra gli altri ma ci vive da risorto, in piedi, non da solitario però ma in comunione di fratelli e sorelle con cui condivide la fati-

ca del vivere ma anche la gioia del testimoniare che il Signore è risorto! La Pasqua diventa dunque un appello per fare in modo che ogni uomo o donna possa avere le opportunità per risalire dalle acque torbide in cui può essere caduto verso un futuro di luce. Celebrare la Pasqua è l'occasione per ricentrare la propria vita in Cristo. In questo le celebrazioni del Triduo con la celebrazione nella Cena del Signore del giovedì, la celebrazione della Passione e nella Deposizione del venerdì, con la Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore (all'interno della Settimana Santa che inizia con le Palme) ci offrono, con parole e gesti eloquenti, i motivi perché anche la nostra sia una vita risorta. Impariamo dai nostri fratelli orientali non tanto a dirci "buona pasqua" ma piuttosto: "Cristo è risorto, Alleluia!" "È veramente risorto, Alleluia!".

*Don Roberto Rossi (Parroco)*



# VITA DEL CENTRO EDUCATIVO

**D**opo un anno passato come volontaria del Servizio Civile per Il Centro Educativo San Gaetano, al mese di ottobre 2018 mi è stata data la possibilità di continuare il mio percorso, occupandomi del nuovissimo laboratorio sportivo legato al progetto del Comune di Milano “Socialità di Quartiere”

Inizialmente le mie preoccupazioni erano molte: sarò in grado di cavarmela da sola? Il laboratorio piacerà? Riuscirò a coinvolgere i ragazzi? Ebbene, ogni mia preoccupazione è stata spazzata via dopo poche settimane.

Grazie al sostegno delle educatrici siamo riusciti a realizzare un labora-

torio capace di coinvolgere anche i più reticenti all'attività fisica.

Tra un gioco e l'altro abbiamo proposto veri e propri incontri sportivi: Il primo a venirci a trovare è stato Fabrizio Poletti, personal trainer, lottatore e istruttore di MMA, il quale ha illustrato tecniche di difesa personale ai nostri ragazzi. Dopo di lui sono arrivati i Milano Meneghins Quidditch, associazione sportiva che ha fatto conoscere e provare lo sport creato e reso celebre dalla penna di J. K. Rowling: il QUIDDITCH!

Inizialmente restii e dubbiosi, i nostri ragazzi sono rimasti piacevolmente colpiti da questo strano sport, anche se un filo amareggiati dalla manca-

ta possibilità di volare su delle scope (alla Harry Potter) ...ma prima o poi ci rifaremo!

Galvanizzati da questi piccoli successi, insieme ad alcuni dei ragazzi più grandi, stiamo organizzando un evento per il pomeriggio del 24 maggio: una maratona al tesoro! I ragazzi si stanno dimostrando davvero degli ottimi aiutanti gestendo e creando insieme a me e all'educatrice Sara l'intero evento. Insomma, non vediamo l'ora di andare avanti e portare a termine questa bellissima sfida!

Anna Ceccarello



*Educare con lo Sport  
e con le diverse attività  
ludico-motorie*



Nuove attenzioni educative in preparazione  
al Centro Educativo San Gaetano

# LABORATORIO DSA e BES PER BAMBINI della SCUOLA PRIMARIA

L'idea è quella di aprire un laboratorio di sostegno allo studio e allo svolgimento dei compiti per bambini della scuola primaria con diagnosi di DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento) o BES (Bisogni educativi speciali).

Perché un servizio per i bambini della scuola primaria con queste caratteristiche?

Al momento offriamo un servizio di questo tipo per i ragazzi della scuola media di 1° grado.

Perché estendere il servizio ai bambini della scuola primaria? L'aspetto principale da considerare è l'età dei ragazzi. Con i bambini della scuola primaria, dal momento che sono più piccoli, si possono avere dei margini di lavoro più ampi rispetto ai ragazzi che sono nell'età della pubertà e dell'adolescenza. Anche con le stesse famiglie, se si inizia a lavorare prima, è possibile operare nell'ottica della prevenzione. Purtroppo spesso si è invece costretti a lavorare quando situazioni di

difficoltà e disagio sono già radicate: questo pone dei grossi limiti all'azione educativa.

Bisogna considerare inoltre che assistiamo a un aumento esponenziale di diagnosi di DSA e BES, in alcuni casi sicuramente fondate, in altri invece frutto di una mancanza di assunzione di responsabilità educativa da parte delle agenzie educative. Mettere un'etichetta diagnostica è più facile che affrontare le difficoltà e assumere il proprio ruolo educativo. Ci proponiamo quindi di aiutare i bambini e le famiglie in entrambe le direzioni: da una parte, sostenere a trovare le strategie e i metodi più adatti per apprendere in base alle caratteristiche di ciascun bambino e, dall'altra, accompagnare le famiglie e gli altri protagonisti dell'azione educativa in un percorso di assunzione del proprio ruolo e responsabilità educativa.

*Stefania Guidali (educatrice)*

## Obiettivi specifici del laboratorio

- aiutare il bambino ad imparare a utilizzare le strategie adeguate per lo svolgimento dei compiti in base alle proprie caratteristiche e alle proprie modalità di apprendimento;
- favorire una progressiva autonomia nello svolgimento dei compiti (l'idea è che il bambino impari a fare i compiti da solo e non abbia bisogno di un sostegno continuativo dell'adulto);
- offrire uno spazio di confronto ai genitori rispetto alle difficoltà del figlio e anche alle domande che la crescita di un figlio porta con sé;
- creare una rete con la famiglia, la scuola e gli altri servizi coinvolti nella crescita del minore.



## Ipotesi di orario

16.30-18.00 oppure 17.00-18.30 da lunedì a venerdì o per un numero inferiore di giorni (da valutare in base al numero di richieste)

## Luogo

Centro Educativo San Gaetano o scuola elementare?

## Bisogna valutare

- bisogni e organizzazione nostri
- eventuale disponibilità della scuola
- bisogni delle famiglie

## Ipotesi di avvio progetto

### Aprile

distribuzione del sondaggio nelle scuole per capire le variabili in gioco e raccolta delle risposte

### Maggio

pubblicizzazione nelle scuole primarie e nei servizi diagnostici (come UONPIA) e apertura delle iscrizioni

### Settembre

inizio del progetto

# “SALA D’INTESA” uno spazio per...ascoltare!

Progetto QuBi – Quanto Basta, Ricette di quartiere contro la povertà infantile



## DESCRIZIONE

Il progetto QuBi promosso da Fondazione Cariplo si pone l’obiettivo di mettere in rete gli enti e le associazioni, sia pubblici che privati dei 25 quartieri di Milano per rispondere a tre tipi di povertà infantile: alimentare, educativa, culturale ed economica. Con i 200 mila euro messi a disposizione da QuBi per ogni rete sono nati servizi di supporto agli adulti di riferimento, attività per i minori – comprendendo tutte le fasce di età, dagli 0 ai 18 anni – interventi mirati per intercettare le povertà che ancora fanno fatica ad emergere.



## IMPATTO SOCIALE

Nella sola città di Milano, capoluogo della provincia eletta migliore d’Italia per qualità della vita, ci sono oltre 20mila bambini che vivono sotto la soglia di povertà. Arrivano per loro 23 progetti selezionati per lo loro attraverso l’operazione «Al Bando le Povertà!» di QuBi, il Programma contro la povertà infantile, promosso da Fondazione Cariplo, con il sostegno di Fondazione Vismara, Intesa Sanpaolo, Fondazione Invernizzi e Fondazione Fiera Milano e in collaborazione con il Comune di Milano. Si chiamano «ricette» a ricordare che il problema è prima di tutto alimentare, ma sono in realtà progetti di più ampia inclusione per realtà del terzo settore, gruppi economici e sociali. Queste 23 «ricette» vengono da 25 quartieri milanesi coinvolti e hanno un unico obiettivo: «aumentare efficacia ed impatto delle singole azioni di contrasto alla povertà» cercando anche di sperimentare una modalità di risposta replicabile in altri contesti.

## PROBLEMA: BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA/BISOGNO

Come Centro Educativo San Gaetano, nella nostra esperienza di relazione con le famiglie in difficoltà abbiamo rilevato una grande fatica delle stesse ad accedere ai servizi e soprattutto a comprenderne le modalità di funzionamento. Spesso, c’è proprio una non conoscenza delle possibilità offerte dal territorio e dalla municipalità, oltre a questo, si denota un certo timore delle famiglie nell’approcciarsi ai servizi e diversi preconcetti verso questi ultimi. Per questo motivo abbiamo pensato a creare una porta d’accesso che faciliti un processo di attivazione delle persone nella risoluzione dei problemi proponendo un luogo informale dove poter incontrare un operatore e potersi sentire accolti e guidati nell’individuazione della strada da intraprendere per risolvere la difficoltà socio-economica in cui può capitare di ritrovarsi.

## DESCRIZIONE DELL’AZIONE

Per “sala d’intesa” intendiamo un luogo informale, nel bar dell’oratorio San Gaetano -Opera don Guanella nel quale, due volte a settimana in orario pomeridiano è presente un’educatrice del centro educativo diurno dell’Opera, con il quale poter fare quattro chiacchiere bevendo un caffè. Il fine dell’attività proposta è quella di offrire ascolto, intercettare i bisogni/ difficoltà educative e familiari

che emergeranno nei colloqui e orientare le persone al servizio competente, dove necessario, in base alle esigenze fuoriuscite.

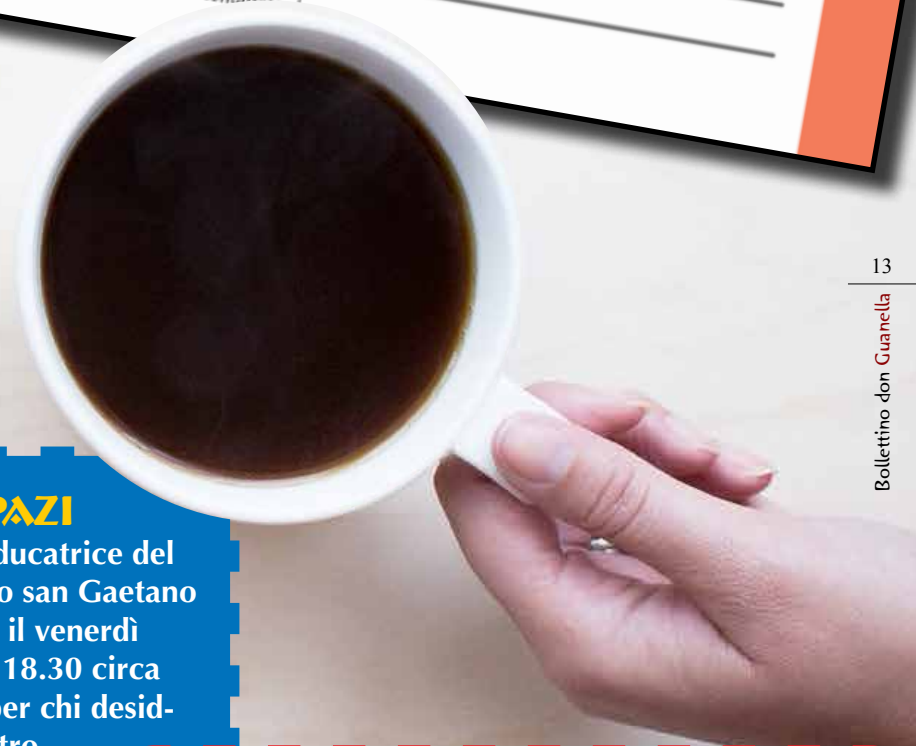
## LA NOSTRA RICETTA

Come Centro Educativo San Gaetano facciamo parte della rete del quartiere Villapizzone che ha messo in campo una serie di ingredienti per contrastare la povertà minorile. Tra questi, il nostro coinvolgimento consiste nell’allestimento di una “sala” speciale...

## BENEFICIARI E SENTINELLE

I destinatari beneficiari dell'attività sono minori e famiglie della zona, tra i quali molte con diverso tipo di disagio socio-economico che accedono giornalmente al bar dell'oratorio e che già usufruiscono di alcuni servizi offerti dalla parrocchia e tutte le altre famiglie non ancora identificate, ma che saranno intercettate da alcune "sentinelle" della zona che si presteranno come inviati di altri nuclei famigliari con minori in difficoltà. Le nostre sentinelle sono in particolare i commercianti del quartiere coordinati dall'associazione "Vivi la Mac Mahon e dintorni". Verranno distribuiti biglietti da visita multilingue per promuovere il servizio di ascolto offerto. Chiunque voglia, può diventare "sentinella" che segnala i casi facendo sempre riferimento e coordinandosi però con le educatrici del centro.

Miriam Campiotti



## COMPONENTI DELLA RETE VILLAPIZZONE

- Centro Educativo Diurno San Gaetano
- Parrocchia San Gaetano
- Associazione commercianti Vivi la Mac Mahon e dintorni
- Farsi Prossimo cooperativa e consorzio
- Socio sfera
- Comunità di Villapizzone
- Mamme a scuola
- Idea Sport
- Parrocchia Sacro Cuore
- Comunità Socio Sanitaria di via Fusinato
- Assistente sociale del Comune di Milano
- Scuole della zona
- Pediatri della zona
- Caf
- Centro di ascolto Il Melograno

## TEMPI E SPAZI

È presente un'educatrice del centro educativo san Gaetano il martedì e una il venerdì dalle 16.30 alle 18.30 circa a disposizione per chi desiderasse fare quattro chiacchiere.

Il progetto durerà due anni ed ha avuto inizio in Gennaio 2019 per concludersi in Gennaio 2021

## PER INFO

Miriam (Ufficio Progetti – Istituto San Gaetano):  
milano.progetti@guanelliani.it; tel: 02/326716350  
Centro Educativo San Gaetano: cell. 3468000555;  
milano.centroeducativodiurno@guanelliani.it  
<https://www.facebook.com/QuBiVillapizzone/>  
<https://www.facebook.com/RicettaQuBi/>  
<https://ricettaqubi.it/>

# PROBANDATO A SAN GAETANO

Il quindici Ottobre dello scorso anno rimarrà impresso per sempre nella mia memoria come una data fatidica. Quel lunedì è stato il mio primo giorno presso l'Istituto San Gaetano. Dopo quasi trent'anni di esperienza lavorativa in ospedale sono stato accolto dalla comunità dei Servi della Carità dell'Istituto come aspirante alla vita religiosa, per sottopormi ad un discernimento vocazionale, grazie alla tappa formativa del "Probando". Sono stato immediatamente impressionato dall'imponenza della struttura e dalle numerose ed eterogenee attività caritative, culturali ed educative poste in essere dai padri guanelliani: un complesso educativo multifunzionale in cui tra le molte occupazioni si espletano le attività del Teatro Guanella, si ospitano quasi trecento studenti tra scuola media secondaria di primo e di secondo grado, ci si occupa di ragazzi diversamente abili e di ragazzi minorenni extracomunitari non accompagnati dai genitori, nonché di bambini delle scuole secondarie di primo grado delle zone limitrofe che vengono presi in carico e assistiti nel pomeriggio dopo le lezioni fino all'arrivo dei genitori. Inizialmente mi pareva impossibile che si riuscisse a condurre e ad articolare armonicamente i vari ambiti operativi dell'Istituto tra loro, considerato anche il fatto che all'interno del complesso è presente anche la Parrocchia San Gaetano, con tutte le attività ad essa riconducibili. Eppure con una gestione manageriale e, al tempo stesso, di stampo familiare, grazie all'opera dei religiosi che tengono le fila dell'Opera, ciò avviene come un piccolo miracolo quotidiano; questo per



il felice connubio tra vita di preghiera, che consente di attingere le "energie" in Dio, e l'impegno pratico nelle sue poliedriche declinazioni. Mi è stato subito comunicato che in base alla ratio formationis del cammino vocazionale che stavo intraprendendo, avrei avuto diverse occupazioni e in particolare sarei stato assegnato ad un'attività specifica, nel mio caso presso la "Casa di Gastone", un centro di seconda accoglienza per persone senza fissa dimora in situazione di grave emarginazione. Poco dopo il mio arrivo sono stato presentato agli operatori di questa struttura e sono rimasto piacevolmente sorpreso per la loro capacità di farsi tanto vicino agli ospiti (attraverso un approccio umano e di supporto e di condivisione delle varie problematiche), e di far rispettare le regole, indispensabili per il progetto educativo che viene elaborato e applicato ad personam per ciascun ospite. La finalità della Casa è quella di mantenere e consolidare le competenze necessarie per la massima indipendenza possibile di ciascuno, perché un giorno tutti, a Dio piacendo, possano tornare a vivere un'esistenza "normale". Tutte le persone che fruiscono dei servizi della Casa di Gastone oltre a problemi di natura familiare e sociale, necessitano di assistenza sanitaria, e spesso di accompagnamento nelle attività personali ordinarie ad extra rispetto alla struttura, quali ad esempio le visite mediche, la gestione patrimoniale o la denuncia dei redditi. L'attività che mi era stata proposta era una forma di volontariato finalizzato a migliorare i rapporti e la coesione all'interno della comunità, attraverso



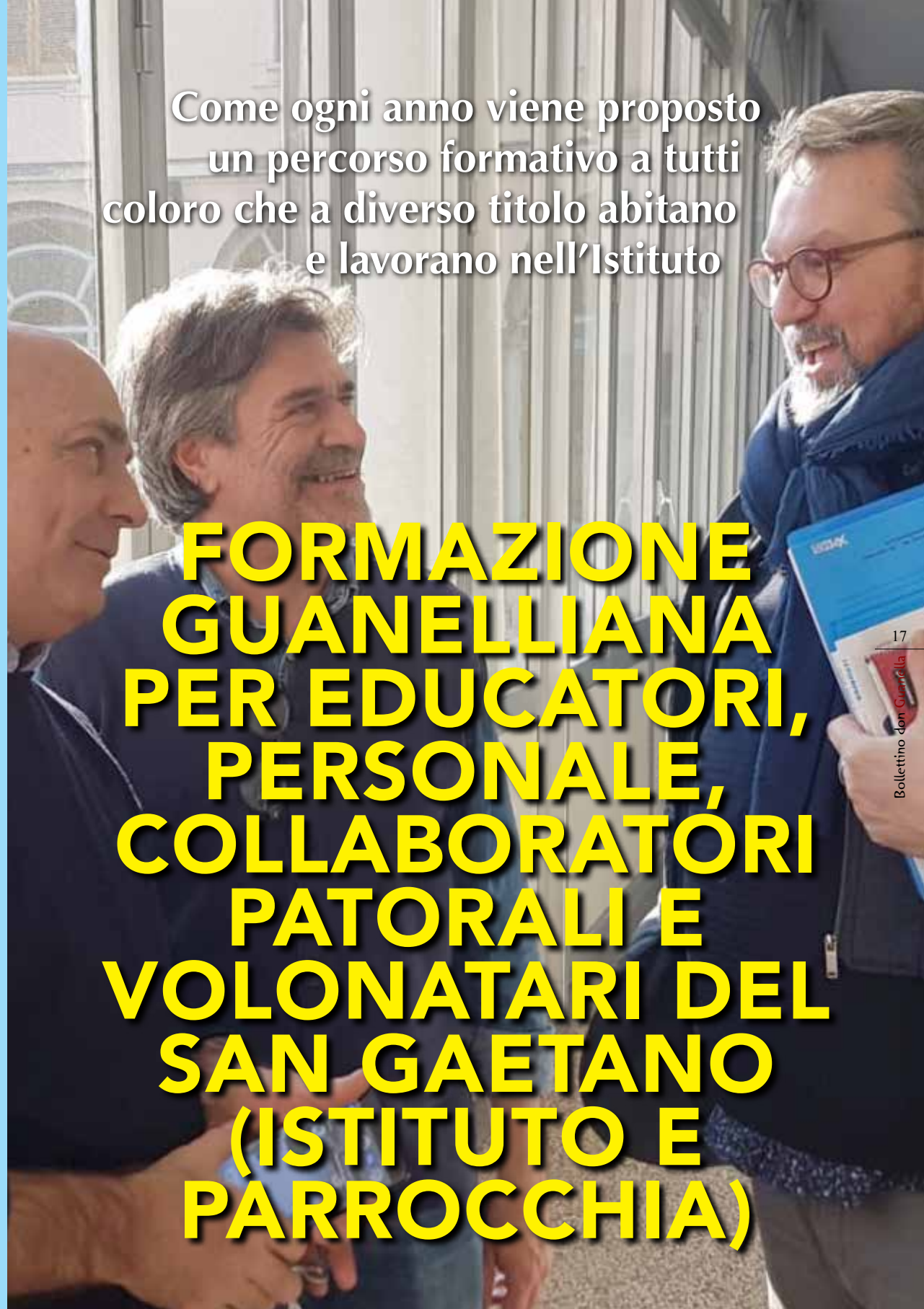
attività ludiche, laboratori di natura teologica e sanitaria; in primis semplicemente attraverso una relazione d'aiuto improntata all'ascolto. Per una serie di imprevisti, alcuni dei quali piuttosto gravi, mi sono trovato quasi subito a dover supplire in attività che riguardano il ménage della comunità stessa; è stata l'occasione di consolidare il rapporto con gli ospiti della casa, per condividere ancora di più il loro stile di vita e le loro preoccupazioni, ma anche per ricercare e scoprire in loro, con maggiore profondità, le ricchezze uniche e irripetibili che ogni persona, nelle peculiarità della propria esistenza e del proprio vissuto oggi spesso problematico, porta con sé. La fragilità costituisce la possibilità e lo strumento per una prossimità amorevole, che permette di acquisire un valore aggiunto sia per chi nella relazione si pone come colui vuole aiutare, sia per chi deve essere sostenuto nelle sue fragilità. Ho sperimentato personalmente quanto risponda al vero ciò che si pensa comunemente: è più quanto si riceve da coloro che

vivono una situazione di precarietà di quanto si cerca di donare loro con tutto il cuore. Prendersi cura dell'altro aiuta a prendere atto dei propri limiti e a crescere in rapporto con gli altri, giacché non si può divenire più uomini se non nella relazione col prossimo, essendo l'uomo costitutivamente relazionale. I laboratori di cui sopra hanno lo scopo di favorire l'integrazione degli ospiti tra loro e nell'ambito più ampio della società civile, sollecitando discussioni su tematiche di attualità e utilità sociale, facendoli sentire partecipi (non esclusi o ai margini) del consesso sociale. Nel progetto educativo degli ospiti è contemplato infatti che ognuno possa essere messo in condizione, nel limite del possibile, di dare il proprio contributo insostituibile per la propria crescita personale, per il bene comune, per edificare una società migliore. La società dal canto suo non dovrebbe limitarsi a garantire la sussistenza dei più poveri, senza garantire loro una reale integrazione, ma dovrebbe consentire anche a chi non è più competitivo o è diversamente abile sul lavoro di sentirsi accolto, utile e autosufficiente. A distanza di cinque mesi dall'inizio della mia esperienza in San Gaetano posso affermare che in questo Istituto tutto concorre al recupero e alla formazione del civis, meglio ancora della persona che necessita di essere posta nelle condizioni ottimali per attuare al meglio le proprie potenzialità.

*Alessandro Bassani*

Come ogni anno viene proposto un percorso formativo a tutti coloro che a diverso titolo abitano e lavorano nell'Istituto

# FORMAZIONE GUANELLIANA PER EDUCATORI, PERSONALE, COLLABORATORI PATORALI E VOLONTARI DEL SAN GAETANO (ISTITUTO E PARROCCHIA)



**P**rendendo a riferimento il Sistema di Qualità guanelliano – un lavoro di rilettura e di verifica dell'esperienza lavorativa nelle case guanelliane, proposto dalla Provincia religiosa guanelliana "Sacro Cuore", che ha sede a Como, si è scelto di riflettere e approfondire per quest'anno di attività quattro aree tematiche: "la relazione educativa, la promozione integrale della persona, la comunità che accoglie e accompagna e la progettazione educativa". Questa proposta si svolge in due momenti: uno più pedagogico tenuto dal Pedagogista, docente all'Università Cattolica di Milano, Dr. Vittore Mariani e uno più legato al Carisma e alla Spiritualità guanelliana tenuto da don Guido, Direttore dell'Istituto San Gaetano. Durante la mattinata vengono affrontati e sviscerati i vari temi proposti e poi vengono discussi attraverso una condivisione in gruppo ed un dibattito in assemblea plenaria. Oltre ad essere un momento di arricchimento formativo e professionale questo appuntamento del sabato mattina offre ai partecipanti il clima familiare che contraddistingue il nostro Istituto.

*Luigi Rigamonti*



# Servizio Civile Nazionale al Centro Educativo Diurno



**BIANCA**

**A** partire da Gennaio 2019, come volontaria del Servizio Civile Nazionale ho l'opportunità di seguire e partecipare alle attività svolte all'interno della Casa Guanelliana di Milano. In questa Casa vi sono molteplici realtà che coesistono e che si confrontano quotidianamente, a partire dal Centro Educativo Diurno, passando dalla Casa di Gastone, per arrivare alla Comunità per Minori Stranieri Non Accompagnati.

Parte fondante del progetto del Servizio Civile Nazionale riguarda proprio il Centro Diurno, in cui si concentrano diverse attività tenute dalle educatrici o altri operatori specializzati, come ad esempio i laboratori di teatro e di arte-terapia che permettono

ai ragazzi di trovare un canale espressivo e comunicativo, e che mettono in piedi sperimentazioni che possano rivelare le potenzialità inesprese di alcuni ragazzi, in particolare di quelli che non hanno mai avuto la possibilità di mettersi alla prova con attività diverse da quelle didattiche.

In realtà, però, le attività prendono avvio ben prima; infatti i ragazzi e gli educatori si ritrovano nella mensa per condividere tutti insieme il pranzo, momento importante che permette di ritrovarsi, dopo le attività, didattiche e non, che ciascuno ha svolto durante la mattinata.

Dopo una pausa ricreativa, ci si avvia quindi ai laboratori da una parte e allo studio dall'altra. Anch'esso, da un punto di vista educativo, rappresenta un momento decisivo per i ragazzi, proprio perché l'educazione passa attraverso il parlare, il fare e attraverso ciò che si è. E nell'aiuto allo studio è possibile condividere, stare insieme, imparare a pensare e a confrontarsi. Perciò ritengo che il Centro educativo prendendosi cura dei ragazzi, come persone e come studenti, permetta di lavorare in quest'ottica, in modo che il tempo vissuto insieme non sia solo il tempo dello studio ma tempo di vita.



**ELIA**

**S**ono Elia, ho 20 anni e sono al secondo anno di Educazione professionale. Che cos'è? È un corso universitario che forma la figura professionale dell'educatore. Tre anni ricchi di lezioni e impegno costante. Sì! Perché essere Educatori Professionali non è un gioco. Ti vengono affidate vite di altre persone che spesso si ritrovano in condizioni precarie e di fragilità. Bisogna essere preparati! È per questo motivo che per il corso di tutti e tre gli anni della formazione, noi studenti, veniamo affidati a diversi servizi dove possiamo Osservare e Sperimentare la nostra futura figura professionale. In questo anno sto svolgendo il mio tirocinio presso la comunità per minori stranieri non accompagnati "il sicomoro", che si trova qui, in questo istituto, o meglio "casa", dell'opera

Don Guanella. Che dire? È un servizio molto interessante. Dieci utenti, minori. Dieci utenti che arrivano da diversi paesi del mondo. Dieci

vite di ragazzi che, nonostante la loro "breve" vita, raccontano di vissuti importanti. Molti sono arrivati qui con i barconi, altri con autobus; tutti con qualcosa che li accomuna: il trovarsi da soli in terra straniera. È qui che interviene la comunità. Un porto sicuro. Un luogo dove, oltre al vitto e all'alloggio, i ragazzi possono trovare un clima familiare e persone che si prendono cura di loro. I ragazzi studiano, si formano, lavorano e cercano di diventare, il più possibile, autonomi.

Sono arrivato in comunità all'inizio di novembre 2018. Quello che subito mi ha colpito è stato l'Istituto stesso. Una struttura interessante che ti avvolge e ti circonda, come il suo cortile principale. Forse è proprio questo uno degli elementi importanti di questa comunità. L'essere all'interno di questo cortile, pieno, attivo, capace di avvolgere le persone che lo frequentano. I ragazzi della comunità hanno bisogno di questo, di sentirsi avvolti. Il cortile, però, non lo fanno le mura. Lo fanno le persone attraverso le relazioni che instaurano con i ragazzi. Mi viene in mente, ad esempio, qualche cuoca che chiama i ragazzi "figli", o "nipotini", o qualche volontario che è pronto a correggere i ragazzi come un papà farebbe con i propri figli. Gli Educatori sono una presenza costante nella vita dei ragazzi. Necessari e indispensabili, camminano accanto a questi adolescenti perché credono in quello che fanno: rendere possibile una seconda possibilità che spesso coincide con una vera e propria rinascita del ragazzo.



**RICCARDO**

**M**i chiamo Riccardo e ho iniziato la mia esperienza di servizio civile presso il Centro Educativo dell'Istituto S. Gaetano qualche mese fa. Fin dai primi giorni sono rimasto piacevolmente stupito dall'apertura e disponibilità dei ragazzi nei miei confronti, nonostante non mi conoscessero, rapporto che con il passare dei giorni ed esperienze insieme sto cercando di consolidare. Ma cosa è il Centro Educativo?? Da chi è composto?? Che finalità ha?? Tutte queste domande non mi davano

tregua finché non ho conosciuto Don Guido, che mi ha accompagnato per farmi visitare la struttura, le educatrici e l'Olp, con cui condivido buona parte delle mie riflessioni, i volontari e tutto il resto dell'equipe. Il S. Gaetano non è un posto come un altro,

ma un punto di partenza per molti ragazzi di cui si cura l'inserimento nella società, sia a livello lavorativo, che comportamentale, attraverso percorsi studiati individualmente per ogni individuo in base alle proprie capacità.

Questo intervento educativo viene supportato da un sostegno nello svolgimento dei compiti e da una serie di laboratori che si svolgono durante il corso della settimana. I ragazzi hanno la possibilità di potersi esprimere tramite il gioco, o il teatro, o grazie alla loro creatività durante il laboratorio di arte terapia, tutto sotto la cura di educatrici e volontari che danno loro questa opportunità. Anche io ora ho un mio laboratorio di "scrittura hip hop" e sto facendo del mio meglio per poter favorire la libertà di espressione da parte dei ragazzi, sempre rimanendo nei giusti limiti di educazione, sia per se stessi, che per chi li ascolta. Il Centro è un posto pieno di opportunità per chi le sa cogliere, sia per i ragazzi, che anche per l'equipe educativa, sa riempirmi di soddisfazioni quando vedo i ragazzi sereni e felici di quello che fanno. Certo ci sono i momenti un po' più duri come in ogni buona famiglia (perché è quello il contesto in cui vedo il Centro), ma con costanza e dedizione si sono già raggiunti dei buonissimi traguardi e non è tutto, perché è soltanto l'inizio per ognuno di loro.

# L'AFRICA affascina ancora oggi i ragazzi

**S**ono ragazzi detti nativi digitali che con un solo click possono viaggiare il mondo e avere tutte le informazioni per qualsiasi ricerca. Ma, vogliono "incontrare" l'Africa. Perciò come corpo educativo della Scuola "Don Bosco Village", presso l'Istituto San Gaetano, abbiamo pensato a un percorso di preparazione per l'esperienza di crescita che avrà luogo in Ghana, presso la Casa dell'Opera don Guanella "Good Samaritan" ad Adidome nell'ovest dell'Africa, percorso composto di cinque tappe.

**Nella prima tappa** abbiamo aiutato i ragazzi a riflettere sulle motivazioni della scelta dell'esperienza in Africa con un facilitatore pedagoga.

**Nella seconda tappa**, abbiamo cerca-

to, con la visita al Museo don Guanella a Como, di favorire una conoscenza dell'Opera e del carisma di don Guanella, partendo dalle sue radici.

**Nella terza tappa** faremo un viaggio mentale e visivo dell'Africa, del Ghana e della missione guanelliana in Ghana.

**La quarta tappa** sarà dedicata ad un incontro con i volontari che hanno già vissuto l'esperienza nel medesimo contesto.

Infine, **la quinta tappa** si concentra sulla Profilassi relativa alla salute ed al comportamento nel nuovo contesto.

È prevista, al loro rientro, una conclusione dell'esperienza con due giorni nella Casa Natale di Don Guanella a Fraciscio di Campodolcino.

*Don Eustace Diala, SdC*



Quando penso ai miei giovani mi entusiasmo sempre e mi arrabbio assai con tutti quelli che poco fanno e molto giudicano questa generazione. Sono, infatti, convinto che la colpa di certi disorientamenti di senso non dipendano dalla fragilità dei ragazzi d'oggi ma dall'incapacità degli adulti di essere testimoni credibili, limitandosi, talvolta, a voler essere solo maestri, di grandi prediche e, insieme, di profonde contraddizioni.

I nostri figli hanno bisogno di volare alto, sono cittadini del mondo molto di più delle generazioni di un tempo, sono capaci di grandi slanci e disponibili a camminare a passo lesto se sostenuti. Necessitano di essere sottratti alla banalità della società del tutto, necessitano di esperienze di frugalità, di essenzialità, di tempi e spazi in cui possano riconoscere la quantità di bene da cui sono avvolti. Da questa idea, dalla pedagogia concreta e tipica del carisma educativo di don Bosco, è nata l'idea di proporre ai nostri studenti l'esperienza missionaria in Ghana, che ha avuto così tanta accoglienza che abbiamo dovuto restringerla ai soli ragazzi più grandi dell'Istituto. Un mese ad Abor in Ghana presso le missioni di don Guanella, due carismi che si fondano e perseguono un unico bene, perché sgorgano da un unico Cuore

**L'Africa è...** centinaia di bambini che non hanno niente ma sono sempre allegri, tendono le mani, si entusiasmano per una caramella e non ti mollano più.

**L'Africa è...** occhi grandi e profondi, che parlano la nostra stessa lingua e cercano di incrociare la tenerezza del cuore di chi molto ha ricevuto nella vita e molto è chiamato a restituire

**L'Africa è...** i lunghi viaggi in jeep, in autobus scassati, su strade sconnesse

**L'Africa è...** i colori dell'alba, il silenzio del mattino e il canto del gallo che annuncia il nuovo giorno.

**L'Africa è...** l'accoglienza nei villaggi, le

donne colorate, le voci acute, i canti, i tamburi che sento ancora vibrare...

**L'Africa è...** povertà, ma anche la capacità di condividere il poco e, talvolta il nulla

**L'Africa è...** un letto tanto duro e scomodo che dopo un giorno diventa casa.

**L'Africa è...** terra rossa, sabbia, baobab e rovi.

**L'Africa è...** case di terra e fango.

**L'Africa è...** pozzi senz'acqua e mani che scavano per trovarla.

**L'Africa è...** bimbi che camminano con scarpe fatte di copertoni o a piedi nudi per tre ore per andare a scuola.

**L'Africa è...** karibu di benvenuto.

**L'Africa è...** messe lunghe, di balli, di canti, di tamburi, di loro, di noi...

**L'Africa è...** i bambini dell'orfanotrofio che aspettano braccia che avvolgano.

E poi...TORNARE A CASA

scombussolati e arricchiti, chiudere gli occhi..... e provare a sentire ancora l'odore di quella terra, rivolgere gli occhi all'insù, vedere l'infinito di stelle e il sorriso di Dio che guardando proprio te con tenerezza infinita ti dice grazie perché quel gesto di fraternità "l'avete fatto a me" rivolgere gli occhi al Cielo e con lui arrabbiarsi per le ingiustizie della terra, con lui parlare del tanto avuto per sé, lodandolo e cercandolo con cuore nuovo perché ricchi di carezze, abbracci, mani straordinariamente aperte, perché amati gratis si è diventati capaci di fare altrettanto. rivolgere gli occhi in Alto e non distoglierli più perché certi che vivere avendo nel cuore Lui tutto diventa rotondo e più possibile.

Stefano Cigognani  
Direttore Don Bosco Village



## STUDENTI PER L'AF RICA CON L'OPERA DON GUANELLA





In un giorno del mese di maggio di qualche anno fa abbiamo sentito suonare al citofono della Casa di Gastone: una persona ci rivelava il desiderio grande riposto in fondo al cuore di dare un senso nuovo alla propria vita, ponendosi al servizio degli altri: il nostro Pasquale. Non era sufficiente per lui mettersi a disposizione per un aiuto esterno, come se non ci si dovesse sporcare le mani; voleva condividere la vita degli ultimi, dei senza dimora accolti nel centro di accoglienza Casa di Gastone. Da allora è entrata una ventata di gioia, di umorismo e di "buona cucina" nella nostra comunità; com'è noto lo stomaco è vicino al cuore, e quando è colmo di cibi e torte prelibati per gli immancabili festeggiamenti di compleanni e ricorrenze particolari diviene più semplice, sempre ad opera del nostro Pasquale, riconciliare gli animi tesi presenti nella Casa. Quante volte ha rasserenato il refettorio con il suo sorriso, la sua risata, con le sue battute sempre benevole e mai ironiche o offensive! Le sue erano premure quasi materne,

e quasi come per la perdita di una madre è stata l'intensità del dolore per la sua perdita. La presenza di Pasquale era divenuta insostituibile per la sua disponibilità a prestarsi per qualsiasi necessità della casa: accompagnava gli ospiti per le visite mediche, per ottemperare ai doveri fiscali, anche soltanto per permettere ad uno di loro di far visita al proprio gattino. Casa di Gastone era dunque la passione di Pasquale, uno degli amori della sua vita: le sue figlie e i nipoti sanno bene quanto sono stati oggetto di attenzione e di amore da parte sua. La sera del 22 dicembre 2018 Pasquale ci ha lasciato improvvisamente, lasciando un grande vuoto nel cuore dei responsabili, dei volontari e degli ospiti, di tutte le persone che l'hanno conosciuto e anche per questo fortemente amato. Ci conforta la consapevolezza che in questo stai rallegrando il paradiso con le tue battute e le tue prelibatezze.

*Isabella Moroni  
(coordinatrice Casa di Gastone)*

# GRAZIE PASQUALE!



## LA CASA DI GASTONE HA BISOGNO DI SPONSOR

**V**i ricordate il Progetto del rinnovo degli Infissi fatiscenti di Casa di Gastone?

Siamo a buon punto!

E il risultato è veramente eccellente, sia sul piano estetico che sul piano del clima all'interno della casa.

L'inverno prossimo si potrà vivere in casa "togliendosi la giacca imbottita" usata per proteggersi dal freddo, si potrà risparmiare energia e quindi risparmiare economicamente sul riscaldamento della casa.

Grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto con la loro solidarietà. Rivolgiamo comunque ancora l'appello a sostenere l'onere economico per la copertura della spesa intrapresa. Ve ne saremo ancora infinitamente grati.





## **IL TEATRO HA BISOGNO DI SPONSOR**

Il Teatro Guanella, partecipe della missione dell'Istituto San Gaetano, è alle ultime battute della Seconda stagione teatrale, dalla sua riapertura avvenuta il mese di settembre 2017, dopo l'ottenimento dell'Agibilità al funzionamento nel mese di luglio 2017.

La preziosità di un Teatro per il territorio cittadino in cui è inserito, (con le sue proposte culturali e opportunità formative a servizio delle varie componenti della vita della società, grazie a Convegni, tavole rotonde, seminari, sensibilizzazioni su problematiche di attualità e di "frontiera"), è indiscutibile. Il Teatro Guanella, con il suo slogan identificativo "gli ultimi in prima fila", è di fatto, per il suo clima accogliente, attento alle persone, curato dallo stuolo di volontari appassionati e competenti, un luogo dove "star bene con gli altri" e poter vivere un tempo di "ricarica", sia pure con la "distensione" provocata dalle svariate forme artistiche ivi rappresentate. Il Teatro ha necessariamente bisogno di sostegno per poter svolgere al meglio il suo servizio. A tutti coloro che desiderano sostenerlo economicamente, preghiamo di indicare nella Causale del versamento: "Per il Teatro Guanella". Vi siamo fin d'ora grati per la vostra generosa attenzione.

*Il Direttivo del Teatro Guanella*



A detailed mosaic depicting the Resurrection. In the center, Jesus Christ is shown with a halo, wearing a blue robe, and holding a golden cross. He is surrounded by a radiant, multi-colored sunburst. Above him, an angel with large, dark wings and a halo looks down. The entire scene is framed by a circular archway, with other figures and architectural details visible in the background.

## **SIGNORE DELLA RISURREZIONE**

**Gesù, Uomo della Croce,  
Signore della Risurrezione,  
noi veniamo alla tua Pasqua  
come pellegrini assetati di acque vive.  
Mostrati a noi nella gloria mite della tua Croce;  
mostrati a noi nel fulgore pieno  
della tua Risurrezione.  
Gesù, Uomo della Croce,  
Signore della Risurrezione,  
noi ti chiediamo d'insegnarci  
l'amore che ci fa imitatori del Padre,  
la sapienza che fa buona la vita,  
la speranza che apre all'attesa del mondo futuro...  
Signore Gesù, stella del Golgota,  
gloria di Gerusalemme e d'ogni città dell'uomo,  
insegnaci per sempre la legge dell'amore,  
la legge nuova che rinnova  
per sempre la storia dell'uomo.  
Amen.**

**La Comunità Religiosa, l'Associazione Ex-Allievi, gli operatori e gli ospiti  
del San Gaetano augurano a tutti una Santa Pasqua  
nella gioia del Cristo Risorto**

Per l'invio di offerte,  
il mezzo più economico  
è avvalersi del C.C.P.  
264200 intestato a:  
Istituto san Gaetano  
Opera don Guanella  
via Mac Mahon 92  
20155 Milano

Per appuntamento,  
spiegazioni ecc.  
telefonare al numero  
02/326716350

Per venirci a trovare:  
dalla Stazione Centrale  
filobus 90-91;  
dal Duomo tram 12

**I TITOLARI DI REDDITO DI IMPRESA,**  
siano persone fisiche o persone giuridiche, possono  
dedurre dalle base imponibile rispettivamente dell'IRPEF  
o dell'IRPEG le offerte fatte a favore dell'Opera don Gua-  
nella fino al 2% (2 per cento) del loro reddito (art. 65,  
comma secondo del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917)  
di cui si consegnerà regolare dichiarazione.